IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Pomodoro da industria, in attesa dell'origine serve definire le condizioni per la prossima campagna

La filiera del pomodoro è stata al centro di un incontro al Ministero delle Politiche agricole, nel corso del quale si è fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento del decreto per l'etichettatura d'origine dei derivati e della legge sul caporalato, tese a rilanciare questa filiera così importante per l'Italia.

Il decreto etichettatura è alla Corte dei conti per la registrazione e dovrebbe essere pubblicato entro inizio dicembre. Per quanto riguarda la legge sul caporalato è in partenza la "fase 2" che dovrebbe concretizzarsi in "controlli più servizi" da erogare al lavoratore. Inoltre verrà costituito e convocato, in tempi brevi, un gruppo di lavoro ristretto, per poter affrontare in modo adeguato la prossima campagna del pomodoro.

Il Ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha evidenziato come questa filiera sia un esempio per le altre, perché la richiesta di etichettatura di origine è stata condivisa da tutti, senza strappi. Rimane l'obiettivo di raggiungere una norma comunitaria che possa interessare tutti i derivati del pomodoro prodotti nell'Ue.

L'Anicav, l'associazione degli industriali del pomodoro, ha poi annunciato che è in fase di modifica lo statuto del distretto del pomodoro del centro-sud in modo da poter presentare al ministero la richiesta di riconoscimento come organismo interprofessionale del pomodoro da industria del centro-sud.

Il decreto per l'etichettatura di origine del pomodoro utilizzato nei derivati è un grande risultato. Ora è necessaria una adeguata programmazione della prossima campagna, con la definizione in tempi brevi delle condizioni contrattuali, in modo tale da poter mettere le imprese agricole nelle condizioni di poter fare delle scelte consapevoli.